

MARIUS BERARDINELLI, GIANMARIA SEVESO \ Ritratti sonori

Il suono è pervasivo e penetrante, con esiti significativi nel campo dell'immaginazione. L'assenza di vedute a presa diretta sulla realtà porta alla creazione di nuove, di natura diversa, perché della stessa sostanza delle immagini depositate nei ricordi e in quanto tali portatrici di una certa emotività. Un'interiorità che si vede organizzata in uno sviluppo narrativo, perché di fronte a un brano sonoro può esserci un frammento di mondo, con la sua storia da raccontare. In questo mondo pressoché smaterializzato operano Marius Berardinelli (New Castle – Gran Bretagna, 1994) e Gianmaria Seveso (Milano, 1997), autori dell'installazione sonora *Tao* (2021), costituita da casse disposte in una stanza per diffondere le tracce sonore tratte dal mondo. Per la precisione si tratta del "ritratto" acustico di una città, quella di Monza nel rapporto stabilito tra uomo e natura. Di qui il riferimento, nel titolo, alla filosofia orientale zen, a quel *Tao* inclusivo delle parti dell'universo, dello *Yin* e dello *Yang*. Ritratti eseguiti *en plein air* nel parco, nei pressi dell'autodromo o dello stadio o in città nei mesi della pandemia. Non ci è dato sapere, con certezza, se i prelievi siano stati eseguiti in loco ed è un bene perché in questo modo la città di Monza può essere intesa come la città per antonomasia, la città delle città con i suoi parchi, i suoi stadi e ospedali. Una riflessione urbanistica con al centro la difficile relazione tra l'uomo e la natura, quest'ultima protagonista inaspettata nel corso dell'emergenza sanitaria. Racconti minimi sul filo del silenzio da ricostruire sulla scorta dell'esperienza maturata sul campo di calcio, su un sentiero alberato, per le strade deserte del centro storico e a ciascun fruitore la facoltà di immaginare storie legate alla città di appartenenza.

